

Friedrich Engels
Prospettive belliche

«New-York Daily Tribune» n. 4459
4 agosto 1855^a
editoriale

Le nostre ultime comunicazioni parlavano di un arresto nelle operazioni belliche in Crimea. Non vi erano più stati degli assalti, i cannoni tacevano e, se non fosse per il fuoco di moschetteria scambiato incessantemente fra le due linee di trinceramenti, per le operazioni di scavo e di brillamento con cui gli alleati si accostano alla collina di Malakov, e per un'occasionale sortita dei russi, si potrebbe supporre che le ostilità siano state sospese. Ma questo non può essere che la calma che precede la bufera. Con ogni probabilità, a Sebastopoli si è già svolta una battaglia più selvaggia che quella di Inkerman¹, del Mamelon Vert o dell'assalto del 18 giugno².

Effettivamente il mese d'agosto deve in una certa misura decidere del risultato della campagna. La maggioranza se non la totalità dei rinforzi russi sarà allora arrivata, mentre le file degli alleati non potranno che essere decimate dalle malattie. Tenere il terreno sull'altipiano del Cherson, sarà il massimo che potranno fare. L'idea secondo cui quest'anno prenderanno il lato sud di Sebastopoli è abbandonata ora perfino dalla stampa inglese. Sono ridotti a sperare di abbattere la città un pezzetto per volta, e se riusciranno ad andare avanti alla velocità esibita finora, l'assedio durerà quanto quello di Troia. Non c'è alcun motivo di aspettarsi che procedano con maggiore rapidità, dal momento che adesso abbiamo appreso quasi ufficialmente che il sistema vizioso seguito finora verrà ostinatamente portato avanti. Il corrispondente dalla Crimea del «*Constitutionnel*» di Parigi, un uomo che riveste un alto grado nell'esercito francese – si pensa che si tratti del generale Regnault de Saint-Jean d'Angely, il comandante delle guardie – ha enunciato la cosa, che il pubblico cioè può risparmiarsi la fatica di avanzare ipotesi su una campagna in campo aperto e su un eventuale accerchiamento del lato nord di Sebastopoli. Nelle presenti circostanze, egli prosegue, ciò non

^a Scritto al più tardi il 19 luglio.